cietà multicolori io penso alle migliaia e migliaia di disoccupati che brulicano in Mulberry, Mott ed Elisabeth streets, penso alle topaie che spudoratamente la speculazione capitalistica chiama stanze, penso ai basamenti, penso a tutto quell'ammasso di esseri umani che vivono in una promiscuità desolante, e mi dico: Perchè tutta la grande massa che pochi gaudenti tengono condannata alla schiavitù non insorgerà contro negrieri, sfruttatori di ogni specie ed il Cesare futuro?

Fino a quando!

D. NUCERA ABENAVOLI.

Sharpsburg, Pa., 5 Maggio 'ro.

Le Settimane della Comune

7 Maggio. — Gli avvenimenti precipitano. Non si tratta più di governare, di amministrare Parigi, di proclamare dei principii, d'edificare delle leggi: bisogna vincere o morire. La tragedia incomincia terribile, feroce. Quale sarà il risultato? — Le speranze per la Comune non sono grandi, malgrado la buona volontà e lo spirito di sacrificio che anima gli uomini; da troppo tempo danno prova di essere al di sotto della situazione.

Comunque sia, riesca vittoriosa o soccomba davanti al fuoco micidiale dei traditori della Francia repubblicana, la Comune, resterà pur sempre una pagina gloriosa nella storia delle rivolte popolari.

Una batteria di 70 pezzi di grosso calibro, installata a Montretout, batte gli avamposti del corpo di piazza, dal bastione 63 al bastione 72. La porta Maillot è crivellata dagli obici che arrivano dal Mont-Valerien. I forti d'Issy, di Vanves, di Montrouge sono stretti da vicino. Il forte d'Issy è ridotto quasi al silenzio. Le truppe di Mac Mahon sono padrone della chiesa e di una parte del villaggio. Ai difensori del forte è impossibile rifornirsi di vettovaglie. Sulla strada da Vanves a Clamart, ogni convoglio è intercettato.

Il giornale di de Girardin e Détroyt, *La liberté*, racconta come la cosa più naturale che dei rappresentanti di Parigi, amatori del pittoresco, godevano dall'alto del Monte Valeriano questo grandioso e terribile spettacolo: Parigi bombardato!

" Parigi — racconta l'articolista — rimane ai nostri piedi, circondato da un cerchio di ferro e di fuoco. Dall'alto di tutte le posizioni dalle quali l'esercito di Versaglia minaccia la sua cinta, la folgore si abbatte sulle sue mura, nelle sue strade, nei suoi boulevards. Qui incendia qualche casa criminale, là schiaccia delle truppe fratricide. E, dalle cento bocche delle sue batterie, la città ribelle, risponde, ma con una voce che va affievolendosi di ora in ora..... " " Ho incontrato là parecchi deputati: Limperani della Corsica, Langlois e Tirar di Parigi, ecc., col nodo e il nastro tricolore all'occhiello. "

8 Maggio. — Finalmente all'Assemblea di Versaglia s'è inteso una debole, molto debole ed educata difesa dei comunalisti. Tolain, rappresentante di Parigi ed ex membro dell'Internazionale, osò, ieri, porre una interrogazione al ministro della guerra per avere spiegazioni circa l'assassinio di federati che, a Belle-Epine s'erano arresi. Ma Tolain fu di piena regola urlato dalla maggioranza dell'Assemblea.

L'Unione delle donne, per la difesa di Parigi e la cura dei feriti, fa affiggere un manifesto. Protesta contro un proclama, emanato da un gruppo anonimo di reazionari, nel quale è detto che le donne fanno appello alla generosità di Versaglia e domandano la pace ad ogni costo.

Le donne protestano, non credono alla "generosità degli assassini di Versaglia."

9 Maggio. — Rossell, se come comandante le forze militari non ha tutte le qualità necessarie, dato il momento eccezionale, non possiamo disconoscere in lui una energia ed una rigidità superiori. Lo prova il seguente ordine emanato nei primi giorni del suo comando:

" È proibito d'interrompere il fuoco durante il combattimento, anche se il nemico cessa il fuoco ed inalbera la bandiera bianca.

" È proibito sotto pena di morte, di continuare il fuoco dopo che l'ordine di cessare è stato dato, o di continuare d'avanzarsi dopo prescritto d' arrestarsi. I fuggiaschi e coloro che resteranno indietro isolati saranno sciabolati dalla cavalleria; se saranno numerosi saranno cannonati. I capi militari hanno, durante il combattimento, libero potere di far marciare e fare obbedire gli ufficiali e i soldati posti sotto i loro ordini. "

Gli ufficiali ed i soldati del forte d'Issy, stretti ormai dal fuoco versagliese, non potendo più resistere, escono dal forte e ripiegano gli uni verso il convento degli Oiseaux, gli altri verso il liceo di Vanves, perdendo considerevoli munizioni, vettovaglie, cannoni e mitragliatrici.

Alla Comune intanto si discute animatamente, disordinatamente pro' e contro il Comitato di Salute Pubblica. Triste spettacolo!

Rossel manda alla Comune le sue dimissioni da delegato alla guerra, e reclama per sè una cella nel carcere di Mazas. Si grida al tradimento.

Delescluze si leva a parlare:

" Voi discutete — dice — quando si annuncia che la bandiera tricolore sventola sul forte d' Issy! Il tradimento ci stringe da ogni parte. Vi sono ottanta cannoni che ci minacciano a Montretout, e voi discutete!

" Cittadini, bisogna provvedere senza ritardo.....

" Faccio appello a voi tutti.

" Speravo che la Francia sarebbe salvata da Parigi, e l'Europa dalla Francia. Ebbene! oggi la guardia nazionale non vuole più battersi e voi deliberate su questioni di processo verbale.

" Malgrado l'insufficienza dei membri di questa assemblea, si sprigiona dalla Comune una potenza di sentimento rivoluzionario capace di salvare la patria. Noi la salveremo, ma forse dietro le barricate. Deponete oggi i vostri odi. Dobbiamo salvare il paese. Il Comitato di Salute Pubblica non ha risposto a quanto si attendeva da lui. È stato un ostacolo invece di uno stimolante. Deve sparire. Il parigino non è vigliacco: bisogna che sia male comandato o che si creda tradito per rifiutare di battersi..... "

In conseguenza di questo discorso di Delescluze, la Comune decide:

Di reclamare la dimissione dei membri attuali del Comitato di S.P.; di nominare un delegato civile alla guerra che sarà assistito dalla commissione militare attuale, la quale si metterà immediatamente in permanenza; di non riunirsi più che tre volte per settimana, salvo i casi d'urgenza, il Comitato di S. P. restando in permanenza all' Hôtel-de-Ville. E di ritirarsi nelle *mairies* rispettive.

Delesluze è nominato delegato civile alla guerra in sostituzione di Rossel, contro il quale la Comune emana un mandato d'arresto e lo deferisce alla corte marziale.

10 Maggio. — Il trattato di pace fra la Francia e la Prussia, dopo negoziati assai spesso difficili, è firmato.

Il Comitato di S. P. rende il decreto seguente:

" Visto il manifesto del signor Thiers, dicentesi capo del potere esecutivo della Repubblica Francese; considerando che questo manifesto, stampato a Versaglia, è stato affisso sui muri di Parigi, mentre che ogni giorno delle donne e dei fanciulli sono vittime dei proiettili di Versaglia; che in esso è fatto appello al tradimento per penetrare nella piazza, sentendo la impossibilità assoluta di vincere colle armi l'eroica popolazione di Parigi, Decreta: I beni mobili delle proprietà di Thiers saranno sequestrati per cura dell'amministrazione dei demanii; La casa di Thiers, situata nella piazza Georges, sarà demolita; I cittadini Fontaine, delegato ai demanii e J. Andrieu, delegato ai servizii pubblici, sono incaricati, ciascuno in quanto li concerne, della esecuzione immediata del presente decreto. "

Il *Gaulois* di Versaglia constata che nelle ultime cinque settimane, Parigi ha perduto in media 3000 uomini ogni otto giorni. ossia dai tre ai quattrocento uomini ogni 24 ore. In tutto i federati avrebbero visto i loro ranghi diminuiti di 8 mila prigionieri e di circa 6 mila fra feriti ed uccisi.

11 Maggio. — Più avanziamo, più sembra che la Comune perda la testa. È vero che in tutto questo non è estranea l'opera del governo di Versaglia; ma è anche vero che molto vi contribuisce l'opera stessa di coloro che, chiamati a dirigere i primi passi della Comune, danno spesso troppe prove d' incapacità e di gretto spirito partigiano.

Rossel, date le sue dimissioni e reclamata una cella a Mazas, a più maturo pensiero ha mantenuto le prime ed ha creduto di non accettare la seconda. Di fatti, sapendosi deferito ad una corte marziale, non si è presentato. Anzi se l'è battuta insalutato ospite assieme al ex membro del Comitato di S. P. Gérardin, incaricato questi d'arrestarlo.

Fuggiaschi, di dove si sono rifugiati? Mille supposizioni si sanno; la fantasia lavora; nulla si sa di positivo. La parola: tradimento, prevale.

Enrico Rochefort, in poche parole, da maestro, ci dà la chiave della situazione, ci spiega l'enigma, se enigma vi è.

" La diffidenza — scrive — che è stata in ogni tempo la piaga del partito repubblicano, è passata negli ultimi tempi allo stato di flagello. Per poco che un uomo abbia goduto di qualche autorità per quarantotto ore, con quindici voti, tutti, diffidando gli uni degli altri, godono gridando:

" Arrestiamolo, deve essere un venduto agli Orleans.

" Ciò che rode la Comune, disgrega il Comitato Centrale, agita la Guardia Nazionale, e dissolve la Repubblica, non sono i prussiani installati alle nostre porte, nè gli obici di Thiers, nè le leggi elaborate da Dufaure, ciò che ci uccide è la diffidenza.

" L' Hôtel-de-Ville diffida del Ministero della Guerra; il Ministero della Guerra diffida della Marina; il forte di Vanves diffida del forte di Montrouge, il quale diffida del forte di Bicêtre; Raoul Rigault diffida del colonnello Rossel, e Veisiwier diffida di me. "

L'incapacità, da una parte, e la diffidenza, dall'altra, minano adunque la Comune, la speranza e lo scopo di migliaia di uomini, di eroi.

12 Maggio. — All'assemblea di Versaglia, le iene temono sempre di essere incapaci di operare una buona e forte carneficina. È per questo che, ieri, il cristianissimo deputato de Belcastel si levò a pronunziare una di quelle solite concioni, che si vanno periodicamente ripetendo all'Assemblea, nelle quali è impossibile discernere se sia più infarcita di ignoranza o di vigliaccheria. Insomma: vuole le puizioni più severe per i rivoltosi di Parigi.

E Dufaur, il guardasigilli rispose che " Quando la Francia sarà ritornata padrona di Parigi, quando l' insurrezione sarà stata vinta, la giustizia farà il suo dovere ricercando i colpevoli, tutti, tutti, qualunque essi siano, e li punirà. "

13 Maggio. — Il *Journal Officiel* contiene il seguente decreto:

" La Commissione del Lavoro e dello Scambio è autorizzata a fare le revisioni dei mercati conclusi fino ad oggi dalla Comune; — La Commissione del Lavoro e dello Scambio domanda che i mercati siano direttamente concessi di preferenza alle corporazioni; — Le condizioni saranno fissate dall' intendenza dopo intesi, la Camera sindacale della corporazione, una delegazione della Commissione del L. e dello S.; — Le condizioni per tutte le forniture da fare all' amministrazione comunale, porteranno l'obbligo di fissare il prezzo minimo del lavoro a giornata o a cottimo accordato agli operai o alle operaie. "

CORRADO.

Maestro e Curato

In ogni comune: qui l'orgogliosa Chiesa; là l'umile Scuola.

La Chiesa, il medio evo, l'assurdità, la tenebra intellettuale.

La Scuola, la ragione, il progresso, l'avvenire dell'umanità.

Che cosa insegna il prete?

Un signore dalla gran barba bianca ha creato l'Universo, or sono seimila anni: *Geologia.*

Una donna fecondata da un piccione prolificò, senza cessare d' essere vergine; una balena ha ingoiato un uomo, il quale dopo aver percorso un viaggio di piacere nel suo stomaco, è stato rigettato vivente sull' altra sponda; un ebreo che aveva bisogno di un'ora di più al giorno, ferma il sole, che gira attorno alla terra: *Storia naturale.*

Tutti popoli son nati dall' ebreo Adamo: *Etnografia.*

Tutte le nazioni devono obbedienza ad un sovrano straniero che si chiama Papa: *Patriottismo.*

I bimbi nascono criminali e sono responsabili degli errori d'un dei loro avi: *Morale.*

Insegnare la menzogna religiosa; abbaiare dall'alto del pergamo contro gli empii, mendicare ad ogni costo; praticare nel confessionale lo spionaggio; provocare la guerra religiosa tra il marito e la moglie, padre e figlio, continuare col pretesto dei sacramenti, la stregoneria antica: *Dignità professionale.*

Il prete dice all'uomo: Metti la tua ragione sotto chiave, chiudi gli occhi, ascolta me solo, non discutere, lasciati guidare come uno schiavo; abbandonati interamente alla mia tutela: qualche mese di seminario, un po' d'olio, il gesto di un vescovo hanno fatto di me l'eguale di Dio!...

Apri gli occhi, grida il maestro al suo scolaro, osserva, scruta, discuti, la ragione e la morale ti siano di guida.

Il prete aspira a fare dello scolaro un credente; il maestro un uomo. L'uno dice: istupiditevi; l'altro: istruitevi. Quelli, senza famiglia, senza affetti, appartengono all' internazionale nera; essi obbediscono ciecamente al papa guidato lui pure da' frati di tutte le nazionalità. Il maestro appartiene al popolo che arricchisce della conoscenza e del sapere.

Il prete, personale, sornione, egoista, dissimulatore, lavora unicamente per il trionfo della sua casta. Il maestro, non pensa che all'avvenire dell' umanità, la quale gli ha affidato — gloriosa missione — l'educazione dei suoi figli. Uno ha la nostalgia del passato; l'altro la passione del progresso. Il maestro è il pioniere della civilizzazione; il prete è il sacerdote dell'oscurantismo.

Credo quia absurdum: ecco la criminale divisa la norma e il programma del sacerdozio.

Tra il ciarlatano che sfrutta cinicamente le graticole dell'inferno inesistente; che fa pagare la sua intercessione presso degli spiriti fittizii chiamati angeli, che vive del pane di Santo Antonio, e l'onesto maestro nessuna conciliazione è possibile.

Nessuna intesa è possibile tra questi due uomini: uno negromante; l'altro sapiente, l'uno vice dio ridicolo, l'altro buono, semplice, modesto.

Quale atomo di rispetto volete che questo bravo maestro possa concepire per quel bipede fantastico col quale, fanciullo, giuocava, ieri ancora, sulle vie alle pallottoline o al cerchio e che, solennemente promosso ai più celesti destini, è divenuto — a credergli, però! — il portinaio del cielo di cui apre le porte; il gerente del purgatorio; il superiore di Dio, che costringe a discendere sull'altare entro un bicchiere; il mandatario dei santi; l'uomo d'affari degli angeli; il favorito della Vergine; il commesso viaggiatore delle divinità e di un mondo soprannaturale di cui il povero diavolo, non può produrre alcuna prova che la sua parola interessata e quella della Chiesa?

Si faccia dunque che il maestro possa sorridere di questo oscuro " camerata ", la cui autorità, dignità, maestà, infallibilità, ecc., ecc., nacquero tutto ad un tratto, come funghi, un bel mattino, in un terreno incolto.

La modesta Scuola deve uccidere l'orgogliosa Chiesa.

Il maestro è e sarà sempre, in tutto il mondo, l'antagonista del curato. È il rimedio accanto al male, l'antidoto accanto al veleno.

Il maestro è chiamato ad allargare le falle che si producono mano a mano sulla barcaccia del prete.

È l'istruzione, è l'istruzione sola che ci libererà dall'invasione nera, dalla persecuzione e cospirazione dei frati internazionali e dei papi.

È da questa parte che si devono volgere gli sforzi di chi veramente desidera la emancipazione intellettuale e morale dell'umanità. Non bisogna a questo riguardo, sottilizzare: battere e battere sodo!...

Schiacciare l'idra clericale è giungere a buon punto nella risoluzione dei problemi sociali che si impongono; è togliere di mezzo il più formidabile inciampo — l'oscurantismo — che attraversi la marcia ascendente dell'umanità.

B.

Da **Providence, R. I.**

Domenica 15 Maggio corr. ad iniziativa e per cura del Circolo Anachico Francisco Ferrer, il compagno Luigi Galleani terrà quì una pubblica conferenza sul tema :

Religione, Socialismo, Anarchismo.

V'è per questa pubblica conferenza da tanto tempo attesa la più viva aspettazione.

⚜

Da **New York.**

Si invitano tutti i compagni di lingua slava meridionale a rivolgersi al Gruppo dei Lavoratori **Libera Idea**, 153 W. 34th strada, New York City dove potranno ottenere gratuitamente pubblicazioni di propaganda anarchica, insieme al giornale **Volja** edito a San Francisco di California dal compagno George Maximovitch.

Mato Preveden, Venceslao Dorbich, Dion. Aut, Klajin.

⚜

Da **Stafford Springs, Conn.**

Il " Circolo Libertario " di Stafford Springs, Conn. ringrazia vivamente tutti coloro che intervennero alla festa del Primo Maggio cooperando per l'ottima riuscita di essa.

Per il "Circolo Libertario"

A. BIDORINI.

Scagnozzi idrofobi

Pochi giorni fa, io e parecchi altri compagni tornavamo da Boston lieti di avere alla meglio festeggiato il Primo Maggio. Arrivati a McKeesport, fummo informati che il famoso vescovo Miraglia — famoso specialmente per le castronerie che va spiattellando di paese in paese con l'ausilio e la protezione di questi ciuchi ed ipocriti ministri evangelici — stava eruttando una delle sue conferenze al pecorume stupido ed incosciente raccolto in un locale di 5th St. La curiosità ci punse, e, sebbene con disgusto, ci decidemmo ad assistere alla chiacchierata di monsignore che trovammo, in cocolla rossa, gesticolante come un ossessionato, dietro un tavolo carico di bibbie di varie dimensioni.

Eccovi uno squarcio, quasi testuale, della sua eloquenza, che avrebbe stupito e fatto arrossire il più ottuso ed ortodosso parroco di villaggio.

— Sono stato in Inghilterra, dice fra l'altro don Miraglia, ed ho conosciuto le famose suffraghette che mi hanno molto meravigliato con la violenza del loro linguaggio e con la stranezza delle loro pretese che contrastano fortemente col carattere pacato e serio degli anglo-sassoni. La vera libertà ed emancipazione la donna non potrà realizzarle con la conquista del diritto politico; questo movimento suffragista è esiziale per il divenire del femminismo. Il vero regno della donna, il solo nel quale possa signoreggiare e sviluppare le sue attitudini, è il **santuario della famiglia.** La sua unica libertà consiste nel sottomettersi e non ribellarsi ai doveri di madre. Regina della famiglia, deve disertare l'officina, per attendere unicamente ai doveri di madre; essa non fu creata da dio per compier lavori lunghi e snervanti; no, questi muscoli — e monsignore mostrava al pubblico il suo braccio di ben pasciuto — sono stati fatti da dio per accudire a ciò che vi è di più gentile ed amabile nella vita: ad essa incombe di allevare le future generazioni col procrear degli uomini forti e coscienti; essa baderà alle faccende della casa che dovrà essere un paradiso ove il sorriso dei figli aleggerà a conforto dello stanco marito mentre mangia la zuppa bagnata del proprio sudore, ecc..... Ma per far ciò — e qui monsignore comincia a sballarne grosse davvero — la sua educazione dovrà rinnovellarsi con una **morale nuova** (quella dei preti, s'intende, che però è vecchia e conosciamo benissimo); essa deve bandire la **morale cretina** del giornalismo sovversivo che è tanto veleno per la nostra società; ella deve imparare a divenire madre prima di esserlo, dovrebbe abolire tutti quei cappellacci, non deve portare busto di sorta perchè ciò le comprime il libero svilupparsi degli organi, e nemmeno i tacchi alti, perchè questi sono estremamente dannosi al movimento del sangue che passa dalle vene alle arterie e da queste a quelle, con conseguente danno per gli organi della maternità che non potranno svilupparsi per un'efficace gestazione e creerà degli esseri deformi ed incompleti a sfregio di dio e della natura.

"Così dio dispose e noi dobbiamo fare; lui creò il tugurio ed il palazzo e noi dovremo accettarli ambedue cercando di vivere nell'armonia e nella concordia fra ricchi e poveri. Il povero che odia il palazzo del ricco commette già a tutta prima il più grande delitto di coscienza. No, o povero! non ti ribellare alla volontà divina coll'odiare e combattere il ricco, pensa invece che il ricco non è altro che un povero disgraziato; la tua vita dovrebbe esserti invidiata da tutti i ricchi del mondo; tu invece di cruciarti fra gli automobili e i cocchi, sulle ferrovie e sui lampi — sono sempre testuali sue parole — col pericolo di romperti il collo da un minuto all'altro, te la spassi là nella quiete via di campagna, fra i fiori,